

## La zecca bruna

del cane (*Rhipicephalus sanguineus*), tipica dei cani domestici, può trasmettere all'uomo la febbre bottonosa del mediterraneo, malattia presente nell'Italia centro meridionale e soprattutto insulare (Sardegna e Sicilia in particolare), e al cane la babesiosi.

Quando non parassita l'ospite preferito vive nelle fessure dei muri, nel terreno, fra i sassi e in tutti quei luoghi dove il cane vive.

## Il Dermacentor

è presente in Italia con due specie: *D. marginatus* che vive nelle zone calde e secche e parassita ovini, bovini, equini e *D. reticulatus* che predilige le zone umide e può trasmettere al cane la babesiosi.

Queste zecche trasmettono all'uomo la tularemia, malattia con manifestazioni cliniche polimorfe correlate alla via di trasmissione.

### Malattia di Lyme

È una malattia infettiva dovuta ad un germe, la *Borrelia burgdorferi*, trasmesso da zecche.

Si sviluppa in tre fasi cliniche: l'infezione precoce localizzata, l'infezione precoce disseminata e l'infezione tardiva o cronica. Nella **prima fase** il sintomo più importante, in grado di orientare la diagnosi, è l'eritema migrante: una chiazza arrossata, a volte anche rilevata, che compare nel punto della puntura della zecca e si espande lentamente a formare un anello, spesso con risoluzione nella parte centrale. Si manifesta in circa il 90% dei casi entro 30-40 giorni dal contagio. In questa prima fase possono essere presenti altri sintomi quali: febbre, mal di testa, dolori articolari e muscolari, stanchezza, malessere generale, ingrossamento di linfoghiandole vicine al punto della puntura. A volte la prima fase di malattia decorre in modo completamente asintomatico.

Dopo settimane o mesi dall'esordio compaiono i disturbi neurologici, cardiologici, oculari, artrici, muscolari, epatici e renali tipici della **seconda fase**.

Infine dopo mesi o anni si arriva alla **fase tardiva** che può prolungarsi fino ad oltre dieci anni. I principali sintomi che contraddistinguono questa fase sono le polineuriti, la poliartrite e l'encefalomielite progressiva con perdita di memoria. Il **trattamento antibiotico** è tanto più efficace nell'arrestare l'evoluzione della malattia quanto più è mirato ed iniziato precocemente rispetto alla comparsa dei sintomi.

## Misure di controllo ambientale

nelle aree adibite a residenza il numero delle zecche può essere tenuto sotto controllo o ridotto rimuovendo le foglie secche, le sterpaglie e le cataste di legna intorno alle case, potando le siepi e tenendo puliti prati e sentieri. Di scarsa efficacia, visti i molteplici serbatoi, sono gli interventi di disinfestazione.

*Rhipicephalus sanguineus*



## Misure di profilassi comportamentale

in caso di escursioni, attività ludico-sportive o lavorative in zone a rischio si raccomanda:

- di camminare al centro dei sentieri evitando il contatto con la vegetazione,
- di indossare indumenti preferibilmente di colore chiaro e quanto più coprenti, esempio: abiti con maniche lunghe, calzoni lunghi infilati nelle calze, guanti,
- di utilizzare repellenti cutanei sulle parti scoperte,
- di procedere ad un accurato controllo di tutto il corpo al termine dell'escursione o della giornata lavorativa per verificare la presenza di zecche e procedere alla loro rimozione; il rischio di trasmissione di agenti patogeni è proporzionale alla durata del pasto di sangue: in genere è basso se la zecca resta attaccata per meno di 36 – 48 ore.
- si raccomanda di lavare gli abiti in lavatrice

# Cosafaresesivienepunti

## Animali domestici

i cani e gli altri animali d'affezione vanno controllati regolarmente e al rientro dall'attività venatoria o di passeggiate in luoghi potenzialmente infestati da zecche. Se si trova una zecca attaccata al cane va tolta come più sotto è descritto per l'uomo. Nel periodo primavera-estate è opportuno effettuare un trattamento preventivo attraverso gli appositi collari antizecche o altri prodotti specifici. Se l'animale conduce vita all'aperto, vanno controllate e periodicamente disinfestate le cucce e il terreno circostante a queste. Per i trattamenti, effettuati con prodotti insetticidi, è buona norma affidarsi ad operatori esperti, onde evitare danni all'ambiente, all'uomo e all'animale stesso.

## Cosa non fare

non traumatizzare la zecca con sostanze chimiche, olii o calore quando è ancora attaccata alla cute. Tali azioni, facilitando il rigurgito, fanno aumentare il rischio di trasmissione di agenti patogeni.

Non togliere le zecche con le mani per evitare di schiacciarle e di infettarsi attraverso schizzi di sangue e/o lesioni della pelle.

Non utilizzare antibiotici senza avere consultato il medico. Un trattamento antibiotico inadeguato può modificare il decorso di eventuali malattie trasmesse attraverso la puntura, in particolare quello della Malattia di Lyme, rendendo più difficile la diagnosi e più grave la sintomatologia quando compare anche a distanza di

## Cosa fare

occorre estrarre il parassita: dopo aver indossato un paio di guanti in lattice o proteggendosi le mani con un fazzoletto si afferra, con un paio di pinzette, la zecca all'altezza del rostro e il più vicino possibile alla cute e si tira verso l'alto senza schiacciarla. Se il rostro resta nella cute lo si estrae utilizzando un ago sterile. Successivamente è consigliato disinfettare la zona interessata e, per l'uomo, controllare di essere vaccinati contro il tetano. Infine consultare il proprio medico, o nel caso di animali, il veterinario per consigli in merito a eventuali trattamenti antibiotici e finalizzati al riconoscimento dei principali sintomi di esordio delle possibili malattie trasmesse con la puntura.



## animali attorno a noi } zecche

2



# zecche

Le **zecche** sono degli acari appartenenti alla classe Arachnida, come i ragni e gli scorpioni. Hanno il corpo rotondeggiante, il capo non distinguibile dal corpo è munito di un apparato buccale (rostro) in grado di pungere e succhiare il sangue. Le dimensioni variano da pochi millimetri a circa 1 centimetro a seconda della fase di sviluppo e della specie.

## Ciclo biologico

si completa nell'arco di 1 o più anni e passa attraverso 4 stadi: uovo, larva, ninfa e soggetto adulto.

Sono **ematofaghe**. Solo attraverso il pasto di sangue mutano da uno stadio all'altro e le femmine adulte sono in grado di deporre le uova. Queste ultime vengono emesse, numerosissime, avvolte da una sostanza che le tiene unite e le protegge dalla disidratazione e dall'aggressione di agenti ambientali.

Dopo il pasto di sangue le dimensioni della zecca possono aumentare anche di 3 - 4 volte.

In tutti gli stadi, le zecche per compiere il pasto si attaccano al primo ospite "utile" di passaggio. Parassitano uccelli, uomo e altri mammiferi fra cui: bovini, suini, equini, ovini, mammiferi selvatici, cani e gatti.

## Attività

L'attività delle zecche è massima nel periodo maggio-ottobre. Durante l'inverno si proteggono dal freddo sotto la vegetazione, le pietre, negli anfratti dei muri e possono interrarsi fino a una profondità di 10 cm. In ogni stadio del loro sviluppo possono resistere per



larva  
0,5 mm



ninfa  
1,5 mm



maschio  
2,5 - 3,5 mm



femmina prima del pasto  
3,5 - 4,5 mm



femmina dopo il pasto  
10 mm

lunghi periodi di tempo al digiuno assoluto e sono in grado di avvertire l'approssimarsi di un ospite diventando molto attive.

## La pericolosità delle zecche è dovuta

- all'azione traumatica del rostro, infisso nella cute per succhiare il sangue;
- all'infezione della ferita;
- all'inoculazione dei fluidi salivari della zecca che possono provocare reazioni allergiche, disturbi sistemici, paralisi;
- al possibile ruolo di vettori di microrganismi patogeni.

Le zecche sono **diffuse** in tutto il mondo; ne esistono centinaia di specie di cui una ventina presenti anche in Italia, appartenenti sia alla famiglia delle zecche molli (*Argasidae*) che a quella delle zecche dure (*Ixodidae*).

# zecche molli (*Argasidae*)

## Le zecche molli,

così definite perché sprovviste di scudo dorsale. Il corpo ha margini arrotondati e il rostro, situato nella parte ventrale, non è visibile dall'alto. Il tegumento è rugoso, il colore è grigiastro quando sono vuote, blu dopo il pasto di sangue. Parassitano abitualmente gli uccelli, selvatici e domestici, e possono infestare gli ambienti dove questi vivono. Nelle città ne sono interessati con un'alta frequenza i piccioni. Il pasto di sangue, durante il quale la zecca rimane costantemente attaccata all'ospite, è molto più breve rispetto a quello delle zecche dure, compendosi nell'arco di minuti o ore (massimo 2 o 3). Tendono ad attaccare gli ospiti nelle ore di oscurità, durante il giorno si nascondono nel terreno o negli anfratti delle costruzioni.

## Misure di controllo ambientale

negli ambienti urbanizzati per evitare possibili colonizzazioni è necessario evitare l'ingresso dei piccioni nei luoghi abitati e soprattutto la loro nidificazione. Per le operazioni di disinfestazione all'interno degli ambienti è raccomandato rivolgersi a personale qualificato.

## Rischio per l'uomo

Le zecche molli non rappresentano un grave problema per la salute, hanno tuttavia importanza per la patologia umana:

- L'*Ornithodoros*, responsabile della trasmissione di germi che causano la febbre ricorrente; questa malattia è presente in alcuni Paesi del bacino del Mediterraneo fra cui l'Italia, dove, negli ultimi decenni, ne sono state segnalati alcune decine di casi, complessivamente, nella Provincia Autonoma di Trento, nel Friuli-Venezia-Giulia e in Puglia.
- L'*Argas reflexus* può trasmettere, dai piccioni all'uomo, l'agente della febbre Q.



# zecche dure (*Ixodidae*)



maschio



femmina

sono così chiamate perché provviste di uno scudo dorsale che nei maschi copre tutto il dorso e nelle femmine solo la parte anteriore. Il rostro è sporgente e quindi ben visibile dall'alto, munito di denti retroflessi adatto a penetrare attraverso la pelle e a permettere pasti di lunga durata. A differenza delle zecche molli hanno dimensioni inferiori e spesso sono colorate. In Italia sono presenti diversi generi di zecche dure.

## La zecca dei boschi

(*Ixodes ricinus*) può trasmettere all'uomo il virus della meningoencefalite da zecche (TBE), di cui si conoscono alcuni focolai attivi nel Trentino-Alto Adige e nel Veneto, e, all'uomo e al cane, il germe della Malattia di Lyme. Di quest'ultima malattia il maggior numero di casi umani sono segnalati in Liguria, Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia-Giulia. Predilige gli ambienti boschivi, umidi e ombreggiati, ricchi di cespugli con vegetazione bassa e letti di foglie secche. Si può trovare pure nel sottobosco e nei prati incolti, nelle zone di confine tra prato e bosco e sui sentieri poco battuti dove più facile è la presenza di animali selvatici.